

EUCHINA-IZZO

POLVERE DI CHINA E CACAO CON GLICEROFOSFATI SOLUBILE IN ACQUA O LATTE CALDO

Valorosi Clinici d'Italia — Biondi — d'Evant — Folinea — Lupò — Paolucci — Piccinino — Sorgente — Stanziale — Borgiotti di Siena — Giannettasio di Bologna — Levi di Venezia — Porro di Milano ecc. ecc. ne attestano il grande valore terapeutico come tonico e ricostituente dell'organismo e quotidianamente la prescrivono.]

Flac. L. 3 — Deposito — Farmacia Internazionale — Calabritto 4 — NAPOLI

I FATTI DI TRIESTE

I lavoratori di Trieste hanno affrontato con eroica decisione e con meritevole slancio di solidarietà fraterna, una lotta epica, ed hanno avuto di fronte la vecchia, vile ferocia del governo dell'Austria.

Ed il sangue innocente del proletariato italiano ha bagnato le vie di Trieste. Alle vittime della lotta del lavoro va oggi il saluto fraterno dei lavoratori di Napoli, e la nostra indignazione scoppia innanzi alla repressione feroce di un movimento pacifico e civile.

Ma lo sciopero di Trieste acquista per la natura sua, anche un'altra importanza. Esso è uno dei primi esempi di uno sciopero generale, fatto per ragioni di solidarietà con una categoria speciale di lavoratori, lottanti per il miglioramento delle loro condizioni. Lo sciopero di Trieste dimostra quindi che, ad un dato stadio della organizzazione dei lavoratori, le lotte decisive di una categoria di operai trovano il loro sostegno nella solidarietà di quelli dell'altre. La lotta assunse quindi carattere generale di classe. Ed il carattere dello sciopero cambia. Vincitore o vinto, il movimento dei lavoratori esige in tali casi una decisione immediata.

Da ciò la grande efficacia, ma da ciò anche i grandi pericoli che porta seco lo sciopero generale. Esso è una misura estrema, passibile solo in casi eccezionali.

Nelle occasioni ordinarie la solidarietà dei lavoratori verso i loro compagni in lotta si manifesta, e deve manifestarsi, nella forma normale dell'aiuto morale e di quello materiale prelevato dai fondi delle associazioni di resistenza. Ciò basta, e ciò è necessario, per le forme ordinarie di lotta, e per i momenti ordinari. I mezzi estremi devono riservarsi ai momenti eccezionali.

Ma in questi momenti eccezionali, nei quali occorre andare incontro ai gravi danni che reca a tutti uno sciopero generale, esso è di una efficacia grande. Nel Belgio si è ricorso a questo mezzo, e si è vinto, per conseguire gli allargamenti di suffragio.

Ora, a Trieste, esso è servito — pur costando sangue e dolori al proletariato — alla causa dei lavoratori del Lloyd.

Le braccia incrociate con il progresso delle organizzazioni, divengono un mezzo di lotta sempre più potente.

A Napoli, ad esempio, dove i lavoratori dei principali servizi pubblici — gassisti, ferrovieri, operai dell'acquedotto del Serino — sono organizzati ed aderenti alla Borsa del Lavoro, lo sciopero dei lavoratori organizzati varrebbe ad arrestare tutta la vita cittadina.

Esso è — lo ripetiamo — un mezzo eccezionale, al quale non si deve ricorrere che in momenti eccezionali. Ma esso può, talvolta, esser necessario. Molto dipende dall'attitudine delle classi conservatrici. E noi speriamo che, nella città nostra questa non sia tale da costringere i lavoratori ai mezzi estremi.

Ai lavoratori italiani, che hanno dato a Trieste il grande esempio della solidarietà proletaria, va oggi riverente il saluto nostro, ed agli operai di Napoli l'augurio che essi sappiano sempre, come in molte occasioni hanno dimostrato, sostenere con coradi le alte ragioni della civiltà e della giustizia.

NOTE VARIE

Il nuovo Rabagas

A quel che pare, il direttore dei Telefoni di Napoli è un eccellente servitore della Società Generale. Costui, di fatti, mentre regola il servizio telefonico in modo tanto barbaro si è messo a fare l'aguzzino degli impiegati che sono alla sua dipendenza. Crede l'egregio accalappiacani che gli impiegati, pel solo fatto di non beccarsi, come egli si becca, uno stipendio lauto, debbano pensare col suo cervello e crede l'egregio idiota che gli impiegati, che stentano la vita dando un lavoro estenuante per una irrisoria retribuzione, debbano dichiararsi contenti della loro miseria pensando che l'emerito signor direttore, mentre si infischia allegramente del servizio, se la gode alle spalle del pubblico che paga per... non essere servito?

E, per queste sue nobili convinzioni, adopera il sistema che nemmeno in Russia sarebbe tollerato vieta, con minacce agli impiegati di organizzarsi per la legittima difesa dei propri interessi vitali.

Alle telefoniste, le povere donne sfruttate dalla camorra statale, ha avuto la tracotanza di impedire che si iscrivano alla Borsa del lavoro, sotto pena di licenziamento.

Ora noi al grottesco nuovo Rabagas diciamo questo: bada a te, ribaldo, l'organizzazione tu non la puoi vietare: essa quindi sarà in barba tua. Tu non ci stancare. Per te e per il tuo padrone verrà l'ora della espiazione. E allora dovrai chinare, volente o nolente, il capo.

Università Popolare

Lunedì scorso, alle 7 p. m. hanno avuto principio i corsi di *Stenografia* tenuti dall'avv. Cernigliaro. Giovedì prossimo, alle ore 8, il prof. Penta comincerà il suo corso di *Antropologia*. Venerdì seguente il prof. Batocechi ripiglierà le sue lezioni sul *Contratto di lavoro*. Cosicché la distribuzione delle lezioni per il ciclo in corso è il seguente:

Lunedì — ore 19: Cernigliaro: *Stenografia* — ore 20: Froio: *Agraria*
Martedì — ore 20: Forte: *Chimica*.
Mercoledì — ore 19: Leuzzi: *Il cuore* — ore 20, de Lutzenberger; *Il sistema nervoso*.

Giovedì — ore 19: Cernigliaro: *Stenografia* — ore 20: Penta: *Antropologia*.
Venerdì ore 19: Crisafulli: *Psicologia sperimentale* — ore 20: Batocechi: *Il contratto di lavoro*.

Sabato — ore 20: Rossi: *Zoologia*.
Sono aperte le iscrizioni ai corsi speciali di *Elettrotecnica* e di *Chimica applicata*.

Circolo educativo socialista «Avanti!»

Dagli intervenuti alla conferenza Longobardi fu approvato per acclamazione un ordine del giorno di protesta contro il governo austriaco «che tenta soffocare nel sangue i giusti desiderati del proletariato Triestino in conflitto col capitale» un saluto alle vittime ed un augurio di vittoria per gli scioperanti — Indi l'assemblea si scioglie.

Domani sera, Venerdì, alle 8 1/2 precise, riunione della Commissione Esecutiva. Tutti coloro, che hanno fatto domanda per essere soci del Circolo «Avanti» sono pregati di presentarsi la sera stessa dinanzi alla C. E. Non presentandosi, la loro domanda rimarrà sospesa.

Circolo Educativo «Aurora»

Nel vasto salone del Circolo Educativo «Aurora» domenica scorsa fu tenuta l'annunziata conferenza di propaganda dal compagno Ferdinando Colagrande.

Il salone era gremito e l'oratore fu applauditissimo.

In ultimo fu proposto ed approvato un ordine del giorno che stigmatizza il massacro dei lavoratori di Trieste.

L'assemblea generale dei soci è convocata per domani sera alle ore 20, onde discutere affari importanti. Nessuno manchi.

Esperimento di Arte drammatica sociale

Ad iniziativa del valoroso circolo educativo «Avanti!» di sezione Vicaria, si tenne la già annunziata rappresentazione di arte sociale. La sala Marracelli era letteralmente gremita.

E l'esperimento si può dire riuscito trionfante. Gli attori e le attrici, prestatosi gentilmente allo scopo educativo, meravigliarono gli spettatori per la netta sobrietà ed eleganza della recitazione. Si dettero *I D sonesti* di Rovetta.

Il circolo «Avanti!» constatata la riuscita completa del civile tentativo di educazione popolare darà quanto prima un'altra rappresentazione sociale al teatro Mercadante.

Un bravo di cuore agli infaticabili nostri amici!

AL CONSIGLIO COMUNALE

(Seduta del 18 Febbraio 1902)

Salvi chiede lo svolgimento di una sua interpellanza pel disastro del Vico Zappari al Mercato.

Gli risponde l'assessore Carrelli, scagionando la giunta da ogni responsabilità. Egli prevede altri disastri se il governo non accorderà ciò che si è chiesto per proseguire i lavori del Risanamento.

Il sindaco ripete le dichiarazioni dell'assessore Carrelli. Nel pomeriggio di sabato alcuni impiegati del Risanamento segnalano all'Amministrazione Municipale il pericolo di quel palazzo.

Un ingegnere dell'ufficio tecnico avendo visitato il palazzo nelle ore della sera non credette al pericolo immediato, ma ordinò ai proprietari di fare sgombrare fra due giorni le case occupate.

In seguito al disastro avvenuto domenica scorsa l'ingegnere è stato sospeso dall'ufficio. Intanto si sono disposti sussidi alle famiglie colpite dal disastro e sono state ordinate accurate visite a quei palazzi che si suppongono in pericolo.

Salvi, si aspettava dall'assessore e dal Sindaco una parola aspra contro la Società del Risanamento. Parla diffusamente del contratto del 1896 con la società, la quale non ha demolito le vecchie proprietà, e non ha avuto altro scopo che quello di creare laute prebende agli alti impiegati. Dice che il risanamento è un'opera mancata — I risultati della inchiesta del 1891 dimostrano come si offrissero indennità irrisorie per gli espropriati. Deplora la condotta degli ingegneri dell'ufficio tecnico, i quali attendono agli affari privati piuttosto che a quelli d'ufficio — Parla contro l'autorità di P. S. chiamandola stupida e medievale e dimostrandone la responsabilità.

Dice che oramai è giunta l'ora di risolvere una buona volta la questione del risanamento. E' inutile fidare nelle promesse e negli aiuti del governo: prima che quelle promesse si compiano molti altri cittadini moriranno sotto le macerie — Presenta un ordine del giorno col quale deplorando la negligenza degli ingegneri municipali invita l'Amministrazione ad istituire giudizio contro la società.

Il Sindaco e l'assessore Orilia, com'era da aspettarsi, difendono l'ufficio tecnico — Dopo brevi ed insignificanti osservazioni di alcuni consiglieri della maggioranza, il Consiglio approva un ordine del giorno di Del Pezzo, col quale, udite le dichiarazioni del Sindaco, si passa all'ordine del giorno.

Il consigliere Vastarini, chiede una inversione dell'ordine del giorno per adottare la proposta d'un voto al governo per la Direttissima Roma-Napoli. Lo fa con tono patetico. Si vede che i signori della maggioranza debbono avere sudato molte camicie per studiare la questione, perché essi sono così ben disposti verso la direttissima da approvare senza discutere (more solito).

Ma l'incanto viene rotto dal nostro Leone, il quale, benché la discussione fosse venuta improvvisamente, re è delle argomentazioni tecniche per provare come data la complessività del proble-

ma napoletano il limitarsi all'invocazione della nuova linea ferroviaria era non soltanto indice di assezza di tatto politico ma anche sintomo di impreparazione.

Mostrò come la costruzione della nuova ferrovia, date le attuali condizioni napoletane — non arrecherebbe i giovamenti che se ne attendono. Mostra l'intimo nesso organico che la lega alle altre proposte, ed ha delle frasi a punta verso la maggioranza, la quale urtata nei suoi ideali... ferroviari sbraita come se fosse in un porale.

Peccato che non possiamo ripetere col Carducci: Urliate, dunque avete torto! Parlare di torto o di ragione alle illustri marionette di Palazzo S. Giacomo è fiato sprecato.

Il Leone continuando svolge nei suoi veri termini il problema della viabilità e dei trasporti, e parla delle tariffe differenziali, della zona franca, dell'utilizzazione delle energie elettriche, citando a titolo di onore il nome di Nitti che al problema napoletano ha dato tutto l'ardore del suo ingegno. (Nuovi ululati, interrotti da applausi contrastati nel pubblico).

E l'uomo affetto di *saredofobia* acuta (*e pour cause*) torna ad almanaccare degli argomenti di una futilità così mastodontica da fare esclamare più tardi al Semmola «Voto per la direttissima, ma non già per gli argomenti addotti da voi!»

Il Leone ribatte vigorosamente, ripigliando la questione, ma senza rispondere direttamente al preopinante, per serbare, egli dice — la distanza che deve separare i socialisti da certi uomini.

Quando il «caro» consigliere, difendendo la sua proposta, trova modo di accennare ad una possibile spedizione in Tripolitania i socialisti gridano: «Mandate Barateri!» Succede un pò di baccano, durante il quale la maggioranza proclama la solidarietà che la lega al «caro» Consigliere, applaudendolo frugorosamente. Leone dichiara di non rispondere alle parole aggressive del Vastarini — Il sentimento della patria, egli dice, si afferma con le conquiste del pensiero nelle vie della civiltà. La parola dei socialisti ha il consenso unanime della cittadinanza (grugniti della maggioranza).

Evidentemente il nostro *entre-filet*: «Gli eunuchi» ha fatto effetto. Rimproveravamo la maggioranza di non far udire la sua voce... ed essa si affrettò a farla sentire sotto forma di urla. Complimenti!

Leone continua, fra gli applausi e i rumori, svolgendo il seguente ordine del giorno:

«Il Consiglio in vista della gravità del problema complesso soprattutto di produzione, ed in vista del fatto che l'intervento del potere sociale s'impone, reclama: 1° la nazionalizzazione di forze motrici da vendere in Napoli a prezzo di costo — 2° la istituzione di una zona franca ed il miglioramento delle condizioni di viabilità terrestri e marittime».

Messo in votazione quest'ordine del giorno, è approvato dai soli consiglieri socialisti, meno Bergamasco, il quale vota con la maggioranza. Alle ore 19,45 si scioglie la seduta.

BORSA DEL LAVORO

Tra i tramvieri

Il signor Vilers si è abbandonato ad una vera orgia di licenziamento ingiustificato che accresce il fermento nei tramvieri i quali oramai si sentono minacciati di licenziamento da un giorno all'altro. Ed è tempo che l'autorità municipale intervenga in questa grave questione. Un articolo dell'ultimo contratto del Municipio con la Compagnia obbliga quest'ultima a non poter mai licenziare il personale della vecchia società omnibus. Ebbene la Direzione propria ieri licenziava dal servizio due cocchieri di omnibus che prestavano servizio da *quarant'anni*.

Li licenziava perchè i due cocchieri non hanno voluto accettare di essere addetti al servizio di scambisti, dove avrebbero percepita una paga molto minore e dove sarebbero stati alla dipendenza non più della Compagnia, come prescrive il contratto col Municipio, ma di un appaltatore. Questo il premio che la Compagnia dava a due operai dopo averli sfruttati per *quarant'anni*.

Noi raccomandiamo al signor Vilers di non abusare della pazienza dei tramvieri, all'autorità municipale di far rispettare dalla Compagnia il personale, almeno in quelle poche cose che gli sono garantite dall'ultimo contratto.

Operai R. Arsenal

Gli operai dell'arsenale sono convocati in assemblea generale dei soci (Sabato 22 alle ore 7 1/2) nei locali sulla Borsa del Lavoro, Vico Maiorano 24 per discutere i provvedimenti da adottare per indurre il Ministero della Marina ad un più razionale e sollecito sistema di promozioni.

Si interessano vivamente gli operai di non mancare, ed a considerare che soltanto con la organizzazione possono migliorare le loro condizioni, senza prestar fede alcuna a quei soliti e consueti mestatori i quali erodono ancora possibile servirsi degli operai per loro fini personali.

L'agitazione dei gassisti

Continua l'agitazione fra gli operai gassisti e sempre per la stessa ragione. Gli operai vogliono a tutti i costi la riammissione del loro compagno Pico del Pasquale espulso dal gassometro perchè uno dei più attivi organizzatori della lega di resistenza. Gli operai per ora le domandano pacificamente, ma sono decisi a usare qualsiasi mezzo non escluso lo sciopero per ottenere ciò che giustamente chiedono. La Direzione della Compagnia del gas ha creduto minacciare la organizzazione degli operai colpendone uno dei principali autori, ma i gassisti si faranno rispettare, faranno ri-

spettare la loro Lega. La cittadinanza ne sia avvisata: essi tentano da tre mesi tutte le vie per ottenere il rispetto dei loro dritti, se essi loro malgrado saranno costretti a far mancare uno dei servizi pubblici più importanti, più necessari la colpa ne va data alla Compagnia, ed alle autorità che non vogliono intervenire.

Nell'ultima assemblea i gassisti napoletani e quelli dei Comuni Vesuviani decise di versare ciascuno 50 cent. alla settimana per i compagni scioperanti di Torino che tanto eroicamente resistono. Ecco una bella prova di solidarietà, che certo non farà piacere ai signori della Direzione che si vanno ogni giorno accorgendo che è vano combattere con mille mezzucci lo spirito di solidarietà e di organizzazione degli operai da essa dipendenti.

I vetturini

I consiglieri di questa Lega di Miglioramento sono vivamente pregati di voler favorire domani sera alle ore ventuno sui locali della Borsa di Lavoro per discutere di cose di somma importanza e del giorno in cui dovrà farsi l'assemblea dell'intera classe.

Quelli che mancheranno domani sera, saranno considerati come dimissionari.

I tintori di pelle per guanti

I tintori di pelle per guanti fanno conoscere ai compagni dell'arte che essi non fanno più parte della Camera del lavoro, ma si sono aggregati alla Borsa del Lavoro perchè vera espressione degli interessi operai.

La Lega dei Commessi Parrucchieri

è convocata in assemblea generale per venerdì sera alle ore 21, con preghiera ai soci di non mancare.

Lavoratori in cera

La lega lavoratori in cera è convocata in assemblea generale il 23 corr. alle ore 11, per assistere al comizio, che si terrà in S. Lorenzo Maggiore pel lavoro delle donne e dei fanciulli.

Cuochi ed affini

Diffida

Il Consiglio Direttivo della lega avverte il pubblico che questa associazione, iscritta alla Borsa del lavoro, non ha nulla che fare con l'altra che è in via Trinità degli Spagnoli.

L'ufficio di collocamento della lega ha sede in Via Pignasecca 63, ove tutti coloro che ne avessero bisogno, potranno recarsi ogni giorno dalle 9 alle 11 e dalle 19 alle 22.

Ripetiamo che è gratuito il collocamento e il nostro ufficio garantisce il personale.

X

Sabato sera alle ore 20 si riunirà l'assemblea della lega, nell'ufficio di collocamento per deliberare sulla fondazione del Magazzino sociale. Dato l'importante argomento nessuno manchi.

Gerente responsabile PASQUALE POSTiglione

Per i 225 Comizi

Il *Quo Vadis?* di sabato 22 sarà tutto dedicato alla grandiosa manifestazione. Oltre ai ritratti di F. Turati e Anna Kuliscioff avrà le illustrazioni: *Le operaie nella flanda*, *I carusi nella miniera*, *Conterrà articolari* e versi di autori apprezzati e un bellissimo bozzetto del prof. Corrado Corradino.

Il piccolo martire

Il *Quo Vadis?* si vende in tutte le edicole a 5 centesimi.

B. MACCARI

35, Via Municipio, NAPOLI

UNICA CASA

in Assolute Stoffe Inglesi e Scozzesi Finissime per Uomo e per Signora

Fondata nel 1876

HIGH LIFE

IMPORTAZIONE DIRETTA

Campioni gratis a richiesta
Grosso e dettaglio-Prezzi Fissi-Pronta cassa
Spedisce in tutto il Regno contro assegno

È uscito:

Avv. F. Bonavita

La Legge sul Divorzio

SPIEGATA AL POPOLO

Conversazione tra Luigi fabbro

e Maddalena sua moglie

SOMMARIO

La predica del curato contro la Legge — Perehè i preti ostacolano il divorzio — Che cos'è il divorzio? — Il divorzio scioglie il matrimonio di cattivi e stringe invece i vincoli dell'amore — Il divorzio impedisce molte immoralità — Il Predicatore confutato — Il divorzio risparmia molti delitti — La sorte dei figli dopo il divorzio — Il divorzio è sempre esistito — Ancora i preti e le loro prediche — La pace in famiglia.

Opuscolo di 32 pagine Cent. 5

Ogni cento copie L. 375

NAPOLI. Stab. Tipo-Stereotipo F. di GONNAR, A. Mo...
S. Sebastiano, n. 48.